

• ADORAZIONE E BENEDIZIONI

ADORIAMO IL SACRAMENTO

che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentore,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

℟. Hai dato al tuo popolo pane dal cielo.

℟. Pane che a tutti dona la vita.

℣. Preghiamo

Dio di alleanze, Gesù Signore nostro,
che nel pane consacrato ci hai lasciato il memoriale della tua venuta:
ti preghiamo che, prendendo parte
al mistero della tua vita, passione morte e resurrezione,
siamo noi pure tutti insieme nella Chiesa
Corpo donato a salvezza del mondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Tenendo in alto l'ostensorio per l'adorazione, il ministro intona:

℣. *Mistero della fede*

℟. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione. Salvaci, o Salvatore del mondo.

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA SULLA TRACCIA DEL SALMO 22(21)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

DOMENICA DELLE PALME – ANNO B

Guida. Concludiamo la nostra contemplazione con la preghiera salmica.



Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

Guida.

Padre, che debbo dire: Salvami da quest'ora?
Ma no: è per quest'ora che sono venuto!
Padre, non la mia volont'ra, ma la tua!

Padre,

dopo le forti grida, e lacrime
di tuo Figlio in croce,
non ti chiediamo di capire;
ti chiediamo solo
di essere fedeli come lui
e che tu ci esaudisca
nella nostra pietà:

così pure noi possiamo cantare
l'inno della Pasqua
insieme a tutti
i poveri e gli oppressi.

Amen. (D.M. Tuoldo)



Domenica delle Palme – Anno B

Il Salmo 22 è salmo responsoriale per la Domenica delle Palme e per la V domenica del Tempo Pasquale.

In copertina: Georges Roualt (1871-1958), Volto di Cristo 1939 (Olio su tela, Museo Hermitage).

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano



Risposta di Dio - e ringraziamento individuale

Hai risposto, mi hai esaudito,
²³ora annunzio il tuo nome ai fratelli,
 a te inni in piena assemblea.

²⁴**O voi**, quanti temete il Signore,
 degne lodi a lui innalzate,
 di Giacobbe la stirpe lo canti.

Israele lo tema per sempre:

²⁵mai respinse il Signore infelici,
 mai sdegnato il lamento del povero!

Dal suo povero Dio non toglie
 mai lo sguardo, il grido d'aiuto
 egli ascolta e sempre esaudisce.

²⁶O Dio, fonte del mio cantare:
 nella grande assemblea i miei voti
 scioglierò in presenza dei giusti.

²⁷**Pane ai poveri**, siano sazi,
 quanti cercano Dio lo cantino:
 al cuor loro sia vita per sempre!

Ringraziamento della assemblea

²⁸Del Signore essi fanno memoria
 per la terra intera, al Signore
 vorran tutti i paesi tornare:

le nazioni verranno a prostrarsi
 adorando il santo suo volto,
 in ginocchio le genti pentite.

²⁹ Appartiene al Signore il regno:

egli domina i popoli tutti,

³⁰tutti devon curvarsi a lui:

prima d'essere preda alla morte!
 Pur chi giace di sotto alla polvere
 al cospetto suo deve inchinarsi.

³¹È per lui che vive il mio sangue,
 la mia stirpe lo serve per sempre,
 e lo canta all'età che già viene:

³²**la salvezza** sarà annunciata
 a un popolo prossimo a nascere;
 si dirà: «Questo ha fatto il Signore».

*Così, Padre, perché a te piacque;
 a te, Padre, pur noi affidiamo
 con lo Spirito canti e speranze.*

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

Guida. Riascoltiamo la prima lettura dal Libro di Isaia (50,4-10)

Letttore: ⁴Dio, il Signore mi ha insegnato
 le parole adatte per sostenere i deboli.

Ogni mattina mi prepara ad ascoltarlo,
 come discepolo diligente.

⁵Dio, il Signore, mi insegna ad ascoltarlo,
 e io non gli resisto né mi tiro indietro.

⁶Ho offerto la schiena a chi mi batteva,
 la faccia a chi mi strappava la barba.

Non ho sottratto il mio volto agli sputi e agli insulti.

⁷Ma essi non riusciranno a piegarmi,
 perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto,
 rendo il mio viso duro come la pietra.

So che non resterò deluso.

⁸Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà.

Chi potrà accusarmi?

Chi potrà trascinarli in tribunale?

Chi vuole essere mio avversario?

Si presenti!

⁹Dio, il Signore, mi viene in aiuto,

chi mi dichiarerò colpevole?

Tutti i miei avversari scompariranno.

Diventeranno come un abito logoro, divorato dai tarli.

Parola di Dio

Guida. Il Salmo 21 è conosciuto da molti per le prime parole messe in bocca a Gesù in croce: *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?* È però uno dei salmi più lunghi e ci pone di fronte una liturgia in cui l'orante si trova nel tempio in mezzo a un'assemblea alla quale si rivolge nella seconda parte del salmo (vv. 23-27) e che prende a sua volta la parola (vv. 28-32), passando dal lamento al ringraziamento. Non

si ringrazia tuttavia per una liberazione dalla morte, ma per una salvezza che arriva attraversando la morte stessa: *ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza* (vv. 30-31).

Per questo motivo la prima parte del salmo (vv. 1-22) è servita come sfondo per descrivere la passione di Gesù, nella solitudine di chi, pur sentendosi vicino a Dio, sente invece Dio stesso lontano da lui (vv. 2-11). La sua fiducia tuttavia non viene meno, e la descrizione dell'odio bestiale dei nemici (13-19) è inclusa all'inizio e alla fine da una preghiera che suona come un *ultimatum*: *Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti* (v. 12); *Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto* (v. 22).

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetonono)

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.



Guida | Salmo 22 ¹ *Al maestro del coro. Su «Cerva dell'aurora». Salmo. Di Davide.*

Solo | ² Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

³ Mio Dio, grido di giorno e *non rispondi*; di notte, e non c'è tregua per me.

⁴ Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono *fra le lodi* d'Israele.

⁵ In te *confidarono* i nostri padri, *confidarono* e tu li liberasti;

⁶ a te gridarono e furono salvati, in te *confidarono* e non rimasero delusi.

⁷ Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

⁸ *Si fanno beffe* di me quelli che mi vedono,

2-6 : *Perseguitato da Dio*

7-11: *Disprezzato dagli uomini*

[*Al corifeo. Su "La cerva dell'aurora". Salmo. Di David.*]

Perseguitato da Dio e dagli uomini

Invocazione di aiuto

² **Dio** mio, Dio mio, perché alla prova così m'abbandoni, Dio mio assente e lontano!

Così piango nel mio lamento:

³ Io ti chiamo di giorno e tu muto, senza pace io urlo la notte.

⁴ **Eppur** sei nel tempio il santo, Dio assiso su un trono di lodi che Israele t'innalza da sempre.

⁵ In te ebbero fede i padri: han sperato e li hai soccorsi, ⁶ t'invocarono e furono salvati.

Non fu vana la loro speranza:

⁷ io invece un verme, non uomo, un obbrobrio di uomo, un rifiuto!

Per la folla oggetto di scherno:

⁸ al vedermi sorridono tutti, sono favola al mondo intero.

Tutti scuotono il capo e dicono:

⁹ «Si è rivolto a Dio, lo liberi, lui lo salvi, s'è vero che l'ama».

¹⁰ Eppur fosti tu a trarmi dal grembo, a raccogliermi fin dalla nascita, tu mia pace dal seno materno.

¹¹ **Fin** dall'utero a te son votato, dall'origine sei il mio Dio, mia vita succhiata col latte.

¹² E allora non starmi lontano, un assedio d'angoscia s'approssima e nessuno mi viene in aiuto.

Circondato da nemici

¹³ **In gran** numero a cerchio mi stringono: i nemici mi assalgono insieme, come i tori di Basan potenti.

¹⁴ Mi spalancano contro le bocche da sembrar delle fauci affamate di leoni già pronti a sbranare

¹⁵ **E svanisco** come acqua versata: le mie ossa son tutte slogate, una cera disfatta è il mio cuore.

¹⁶ La mia gola è creta riarsa, incollata la lingua al palato, già la morte mi sparge qual cenere.

¹⁷ **Sono stato** così assalito da un branco di cani mastini: assediato da turbe di iniqui.

Mani e piedi mi hanno forato:

¹⁸ tutte le ossa mie vado contando, mentre loro mi stanno a guardare.

E gli occhi si pascono lieti:

¹⁹ la mia veste dividon tra loro, la mia tunica giocano a sorte.

Invocazione di aiuto

²⁰ Ma tu, Dio, non stare lontano: vieni presto, mia forza, in aiuto,

²¹ dalle spade accorri a scamparmi.

La mia carne, Dio, salva dai cani, ²² dalla bocca del leone riparami dall'assalto del bufalo liberami.

[16] Dio mio, Dio mio, perché [cd 1]

Ismaele Passoni

1. Di - o mi - o, Dio mi - o, per - ché al - la
 pro - va co - sì m'ab - ban - do - ni, Di - o mi - o as - sen - te lon -
 ta - no! 2. Co - sì pian - go nel mi - o la -
 men - to: io ti chia - mo di gior - no e tu
 mu - to, sen - za pa - ce io ur - lo la
 not - te.

storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹ «Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
 lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

¹⁰ *Sei proprio tu* che mi hai tratto dal grembo,
 mi hai affidato al seno di mia madre.

¹¹ Al mio nascere, a te fui consegnato;
 dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Tutti

¹² *Non stare lontano da me*,
 perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

Solo

¹³ Mi circondano tori numerosi,
 mi accerchiano grossi tori di Basan.

¹⁴ Spalancano contro di me le loro fauci:
 un leone che sbrana e ruggisce.

¹⁵ Io sono come acqua versata,
 sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,
 si scioglie in mezzo alle mie viscere.

¹⁶ Arido come un coccio è il mio vigore,
 la mia lingua si è incollata al palato,
 mi deponi su polvere di morte.

¹⁷ Un branco di cani mi circonda,
 mi accerchia una banda di malfattori;
 hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸ Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano:

¹⁹ si dividono le mie vesti,
 sulla mia tunica gettano la sorte.

Tutti

²⁰ *Ma tu, Signore, non stare lontano*,
 mia forza, vieni presto in mio aiuto.

²¹ Libera dalla spada la mia vita,
 dalle zampe del cane l'unico mio bene.

²² Salvami dalle fauci del leone
 e dalle corna dei bufali.

Solo

Tu mi hai risposto!

12: *Invocazione
 non stare lontano*

13-19 *Circondato*

20-22b
*Invocazione
 Non stare lontano*

22c: *risposta a un*

²³ Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

²⁴ Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

²⁵ perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

²⁶ Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

²⁷ I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Tutti

²⁸ Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

²⁹ Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

³⁰ A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;
ma io vivrò per lui,

³¹ lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

³² annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

Gloria al Padre

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

*oracolo
23-27: Ringrazia-
mento personale*

*28-32:
Ringrazia-mento
comunitario*

Guida. *Ascoltiamo alcune riflessioni dalla esposizione sul salmo 21 di Sant'Agostino*

Rit. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

Letto. 1. Ciò che Dio non ha voluto fosse taciuto nelle sue Scritture, neppure noi dobbiamo tacere, e voi dovete ascoltarlo. La Passione del Signore, come sappiamo, si è compiuta una volta sola; perché una volta sola è morto Cristo, il giusto per gli ingiusti (Cf 1 Pt 3,18.). E sappiamo, e ne siamo certi, e riteniamo con fede immutabile, che *Cristo risorgendo dai morti più non muore, e la morte su di lui non dominerà più oltre* (Rm 6,9). Queste parole sono dell'Apostolo; tuttavia, per non dimenticare ciò che è accaduto una sola volta, ogni anno viene ricordato alla nostra memoria. Forse che ogni volta che si celebra la Pasqua, altrettante volte Cristo muore? Ma peraltro l'annuale commemorazione quasi viene a rappresentare ciò che una volta si è compiuto, e perciò noi ne siamo commossi come se vedessimo il Signore pendente sulla croce, e non deridendolo, ma credendo in lui. Perché fu deriso mentre pendeva dalla croce; assiso in cielo, è adorato. Ovvero è forse anche ora deriso, e più non deve adirarsi contro i Giudei che lo derisero mentre moriva, non mentre regna? Chi è che anche oggi deride Cristo? Volesse il cielo che fosse uno solo, che fossero due, volesse il cielo che potessimo contarli! Tutta la paglia della sua aia lo deride, e geme il grano perché il Signore è deriso. Per questo io voglio gemere con voi. È tempo infatti di piangere. Si celebra la passione del Signore: è tempo di gemere, tempo di piangere, tempo di confessare e di pregare. Ma chi di noi è capace di versare lacrime secondo la grandezza di tanto dolore? Che dice a questo proposito il Profeta? *Chi darà acqua alla mia testa e agli occhi miei la fonte delle lacrime?* (Ger 9,1). Se invero fosse negli occhi nostri una fonte di lacrime, neppure essa sarebbe sufficiente.